

Conti Ue Annuncio di Parigi e Berlino. Pnrr, verso la quinta rata

Patto di Stabilità, intesa vicina

Ma Roma rimane prudente

Patto di Stabilità, intesa vicina. Francia e Germania: «Allineati con l'Italia». Roma resta prudente. È stata la prima a chiedere la quinta rata del Pnrr. a pagina 11 **Basso**

Pnrr, Italia prima a chiedere la quinta rata

Patto di Stabilità: intesa Francia-Germania

Lindner: «Fiducioso sull'accordo con gli altri Paesi». Governo prudente, rinvio sul Mes. Via libera al Ddl concorrenza

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Riforma del patto di Stabilità, Pnrr e Mes: tre dossier europei con l'Italia al centro, i primi due avanzano e il terzo è ancora in stallo. Oggi all'Ecofin straordinario potrebbe arrivare l'accordo dopo che ieri sera a Parigi il francese Bruno Le Maire e il tedesco Christian Lindner hanno cercato di superare le ultime divergenze.

E ieri l'Italia ha annunciato di avere raggiunto i 52 obiettivi necessari per richiedere il pagamento della quinta rata da 10,5 miliardi del Pnrr entro fine anno. Inoltre sono attesi in questi giorni i 16,5 miliardi della quarta rata, che farà «salire complessivamente la quota già incassata a circa 102 miliardi, più della metà dell'intero Piano di ripresa e resilienza», ha osservato la premier Giorgia Meloni, sottolineando che l'Italia è stata il primo Paese Ue a farne richiesta. La Camera ieri ha anche approvato in via definitiva il Ddl sulla concorrenza 2022, che corre all'attuazione del Pnrr.

Resta invece ancora in sospeso la ratifica della riforma del Meccanismo europeo di stabilità: manca solo l'Italia dei 20 Paesi che lo hanno sottoscritto. Il governo ha rinviato il parere sul Mes e le opposizioni hanno abbandonato la commissione Bilancio alla Camera per protesta. La maggio-

ranza starebbe valutando un ritorno in commissione o una nuova sospensiva per votare la ratifica a gennaio.

L'attenzione è però sulla riforma del patto di Stabilità, che condiziona le scelte di politica economica dei Paesi Ue nei prossimi anni e il margine di manovra. Ieri il ministro dell'Economia francese Le Maire in conferenza stampa con il collega delle Finanze tedesco Lindner ha spiegato che per raggiungere un'intesa restano da risolvere «piccole difficoltà tecniche sul braccio preventivo». E Lindner ha confermato che «dobbiamo ancora concordare alcuni numeri», aggiungendo di avere avuto «un colloquio con il nostro collega italiano. Sono fiducioso che sarà possibile raggiungere un'intesa politica nella riunione straordinaria di domani». Le Maire ha detto che «è una notizia eccellente avere la Germania, la Francia e l'Italia allineate sulle nuove regole del Patto». Il ministro Giorgetti è prudente e tace, rinviando tutto alla discussione di oggi.

Nei nuovi testi legislativi proposti dalla presidenza spagnola, visionati dal *Corriere*, viene confermata la salvaguardia sul debito: i Paesi con un rapporto debito/Pil superiore al 90% (l'Italia) dovranno ridurre il debito di 1% all'anno, i Paesi sotto quella soglia dello 0,5% all'anno. Cambia l'ancora sul deficit che ora ha solo una soglia: i Paesi Ue non po-

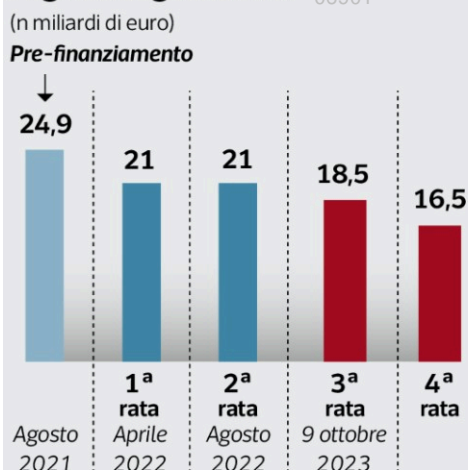
tranno limitarsi a un rapporto deficit/Pil al 3%, ma dovranno garantire un cuscinetto per le situazioni di crisi e scendere all'1,5%. Un alto funzionario Ue ha spiegato che resta da determinare la velocità alla quale i Paesi devono convergere verso la salvaguardia e l'ipotesi sul testo è fra parentesi quadre (cioè ancora in discussione): «Il miglioramento annuale del saldo primario strutturale per raggiungere il margine richiesto è pari allo [0,4] del Pil, ridotto allo [0,25] del Pil in caso di proroga del periodo di aggiustamento», quindi a seconda che sia in 4 o 7 anni. Restano da definire anche le soglie del conto di controllo, ovvero la massima deviazione consentita rispetto al percorso di spesa netta annua. È passata invece la flessibilità temporanea, definita però solo in un considerando (24bis): nel valutare la procedura per deficit eccessivo la Commissione può nel 2025, 2026 e 2027 «al fine di non compromettere gli effetti positivi del Pnrr», adeguare il parametro di riferimento, che è dello 0,5%, per tenere conto dell'aumento dei pagamenti di interessi e gli investimenti per la transizione verde e digitale e la difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

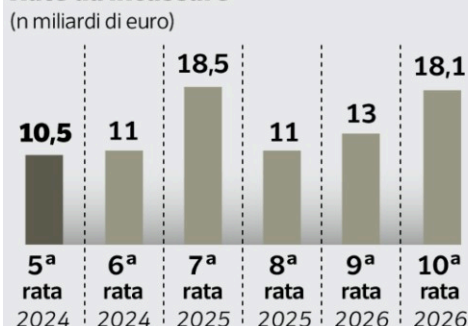


PNRR, IL CALENDARIO

Pagamenti già ricevuti



Rate da incassare



IL SUPERBONUS 110%



Fonte: ministero dell'Economia e delle Finanze e Commissione Ue Corriere della Sera

I dossier

Oggi giorno chiave per il patto di Stabilità

Previsto oggi pomeriggio un incontro in videocollegamento tra i ministri delle Finanze dei 27 Paesi dell'Unione europea. L'obiettivo è quello di raggiungere un'intesa sul patto di Stabilità che è stato sospeso con la pandemia, dal marzo del 2020, e deve rientrare in vigore a gennaio.

Il merito del confronto: le deviazioni consentite

Nel merito, sul nuovo accordo sul patto di Stabilità, restano da determinare la velocità alla quale i diversi Paesi dovranno convergere sui parametri richiesti. Si dovrà definire la massima deviazione consentita rispetto alle soglie fissate per la spesa annua.

Mes, ratifica sospesa Il rinvio della decisione

Resta in sospeso la ratifica della riforma del Meccanismo europeo di Stabilità: manca solo l'Italia dei 20 Paesi che lo hanno sottoscritto. Il governo ha rinviato il parere. La maggioranza starebbe valutando un ritorno in commissione o una nuova sospensiva per poi votare a gennaio.

Pnrr, attesi a giorni i fondi della quarta tranche

Ieri l'Italia ha annunciato di avere raggiunto i 52 obiettivi necessari per richiedere il pagamento della quinta rata da 10,5 miliardi del Pnrr entro fine anno. Inoltre sono attesi in questi giorni i 16,5 miliardi della quarta rata, che farà salire la quota già incassata a circa 102 miliardi.



Premier

Giorgia Meloni è presidente del Consiglio del governo italiano dal 22 ottobre 2022 (foto Ansa)